

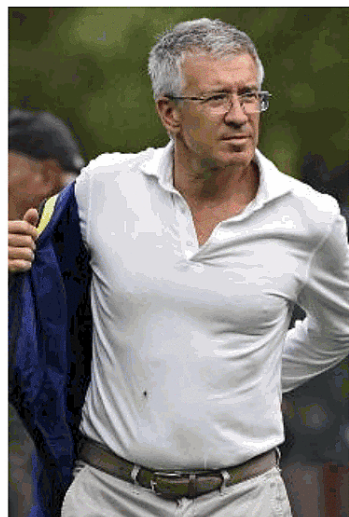
SPORT VARI

Sotto i riflettori

Nuovo Dall'Ara, l'ora delle scelte si avvicina

Probabile un incontro la prossima settimana

Il Bologna e il Comune dovrebbero vedersi a breve, il tempo stringe: entro fine mese va presentata la candidatura per Euro 2032



L'ad rossoblù Claudio Fenucci (Schicchi)

di **Marcello Giordano**
BOLOGNA

Il tempo stringe, il tempo delle decisioni si avvicina: decisioni che riguardano se effettuare o meno il restyling del Dall'Ara e di quale entità. Entro fine mese ci sarà da presentare l'eventuale candidatura del Bologna e del Dall'Ara per Euro 2032 e la politica del calcio preme. Questa settimana l'ad rossoblù Claudio Fenucci è stato impegnato a Roma per la riunione dell'Eca e della Lega, la prossima potrebbe essere quella giusta per un nuovo faccia a faccia tra i vertici rossoblù e quelli di Palazzo d'Accursio. Le ultime settimane, intanto sono state utili tanto a Fenucci quanto al Comune per contatti con il ministro dello Sport per capire le formule dei fondi statali per l'impiantistica. «Il ministro Abodi ha chiarito che i fondi statali non saranno a fondo perduto, ma potranno essere prestati», aveva spiegato il sindaco Lepore la scorsa settimana a margi-

ne di un evento, annunciando poi una road map sugli interventi da effettuare al Dall'Ara entro metà ottobre. Va da sé che l'incontro tra il Comune e il Bologna avverrà in giornata o, molto più probabilmente, nei primi giorni della prossima settimana. «Tocca al Bologna sciogliere i nodi: quale restyling fare, con quali risorse e in quali tempi. Solo allora potremo decidere se candidarci per ospitare le partite degli Europei o meno», ha detto il sindaco.

Intanto la politica del calcio mondiale preme. Lo stadio Meazza sarà acquistato da Inter e Milan, è delle ultime ore l'incontro del patron della Roma con il sindaco, il restyling del Franchi è in corso, ma molto resta da fare e il presidente della Fifa Gianni In-

fantino ha richiamato l'Italia ad accelerare. Questo il suo monito: «Se non riusciamo a preparare gli stadi italiani per Euro 2032 allora veramente bisogna chiudere e andare a casa tutti quanti. L'Italia è un paese pieno di risorse, conto sulla creatività e voglia di tutti di dare un segnale. Bisogna muoversi anche su Roma, l'Italia deve avere gli stadi più belli del mondo». L'Italia ha fallito le ultime due qualificazioni mondiali: «Ma lì dipende chi va in campo: il migliore si qualifica», ha chiosato Infantino. La logica prosecuzione della frase è che invece, per quel che riguarda gli stadi dipende soprattutto da politica, oltre che dalle proprietà dei club.

A Bologna è l'ora dei vertici e delle scelte. Per chiudere un piano finanziario che includa restyling e allestimento dell'impianto al Caab mancano tra i 50 e gli 80 milioni, con i costi che sono lievitati a circa 220. Uno stadio nuovo costerebbe meno, ma imporrebbe di ripartire da zero con il percorso burocratico, il restyling resta l'ipotesi più probabile sul tavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTYLING, QUESTO È IL DILEMMA

Va deciso se rimodernare lo stadio e, nel caso, in quale proporzioni o virare su uno ex novo

Basket serie A2: nonostante un organico ridotto ai minimi termini, l'Aquila resta nel gruppetto delle prime

La sorpresa Guaiana e la leadership di Moore

In casa Fortitudo è cresciuta tanto l'autostima

Domenica al PalaDozza una delle sfide più attese con la rivale Pesaro. Caja non recupera nessuno

di **Filippo Mazzoni**
BOLOGNA

Quanta fatica per calare il tris e battere, dopo due supplementari, l'Urania Milano. Quanta fatica accumulata nelle gambe e nella testa della squadra dopo la trasferta lombarda. Dopo un po' di meritato riposo, oggi la Effe torna in palestra per iniziare a preparare, con solo un paio di allenamenti nelle gambe il prossimo appuntamento. Domenica alle 18 al PalaDozza sarà già tempo di una nuova sfida, come sempre molto sentita con Pesaro. Reduce dalla battaglia di Treviglio, la formazione di Attilio Caja si appresta a un altro appuntamento importante per confermare il trend delle tre vittorie consecutive. Con l'Urania si è vista una Fortitudo dominante per oltre un tempo, poi in affanno, ma alla fine dopo due fati-

così supplementari, meritatamente vittoriosa. Stavolta il successo biancoblu è stato più il frutto di una partita in cui gli attacchi hanno avuto meglio sulle difese. Oltre alle qualità balistiche di Alvisè Sarto, la solidità della coppia Paulius Sorokas-Samuele Moretti, per altro ancora gli unici lunghi a disposizione di Caja anche con Pesaro, è emerso prepotentemente le qualità e la leadership di Lee Moore.

Con Milano l'americano della Effe è partito benissimo, ha continuato discretamente e ha finito nel supplementare, risultando decisivo per i 32 punti, ma anche per i 7 assist. Insomma il timido Moore ha preferito parlare più con i fatti che con le parole e lo ha fatto da leader.

Passo falso di Roseto a parte, la Fortitudo ha palesato un organico dove più o meno tutti sono riusciti a dare un proprio contributo.

Indisponibili da inizio stagione Lorenzo Benvenuti e Simon Anumba, fuori da un paio di partite Valerio Mazzola, la Effe sembra essere ancora più coesa. Capitano Matteo Fantinelli ha fatto gli straordinari con una caviglia in disordine che ne aveva minato la possibile presenza con l'Urania e che sarà da ricontrattare in questi giorni in vista del confronto con Pesaro, Gianluca Della Rosa ha portato verve ed energia. La nota positiva è arrivata da Vincenzo Guaiana. L'ex Roseto, chiamato a fare da cambio dei lunghi si è distinto con una prestazione cuore, determinazione, ma fornendo anche un discreto bottino.

Domenica arriva Pesaro reduce dalla vittoria 80-89 in quel di Roseto, proprio contro gli abruzzesi che hanno dato la prima, e finora unica, delusione della stagione della Effe. Confronto da sempre quello con il confronto con i marchigiani per dare continuità ai risultati e al gioco, cercando di non ricadere nel secondo tempo della sfida con Milano dove la Effe non ha saputo gestire 21 punti di vantaggio.



A destra, il talento di Lee Moore, leader silenzioso e prolifico della Fortitudo

PALLANUOTO A1

De Akker, a Trieste tante recriminazioni

TRIESTE	18
DE AKKER	15

TRIESTE: Lazovic, Podgornik 1, Petronio, Fumo, Faraglia 2, Liprandi, Manzi, Mezzarobba 2, Razzi 3, Draskovic 6, Szabo, Cagalj 2, Oliva, Marziali 2, Pavic. All. Mirarchi.

DE AKKER BOLOGNA: Valle, Martini 1, Stocco, Bragantini 2, McFarland 1, Campopiano 4, Painter 3, Milakovic 1, Erdelyi 3, Di Murro, Lucci, Urbinati, Santini, Bardulla. All. Mistrangelo.

Arbitri: Guarracino e Navarra.
Note: parziali 3-5, 4-2, 4-4, 7-4.

TRIESTE

Sconfitta con tante recriminazioni per la De Akker che all'esordio tiene testa ai giuliani, ma alla fine cede con l'onore delle armi. Trieste vince al termine di una partita a lungo in equilibrio e decisa nel finale dopo che la formazione di Federico Mistrangelo, espulso per proteste al pari del ds Arnaldo Deserti, era riuscita a rimanere agganciata al match nonostante le 22 (contro 12) espulsioni subite. **Domani** alle 16 alla Longo, la De Akker è attesa alla prima casalinga con la corazzata Savona.

f. m.